



La valutazione sperimentale del personale Ssn

I medici passano l'esame Brunetta

di **Roberto Turno**

Altro che fannulloni o macellai. Messi alla prova (sperimentale) della riforma Brunetta sulla valutazione delle performance per incassare i premi di produttività, i medici e il personale sanitario pubblico conquistano pagelle da primato. L'86% dei camici bianchi è promosso a pieni voti, la metà addirittura con giudizi tra «ottimo» e «molto buono», e il 14% precipita nella «fascia bassa» che lascerebbe a secco di premi. Anche meglio i dottori under35: 92% promossi e 8% bocciati, più in su anche di infermieri, tecnici e amministrativi che vantano l'89% di promossi e l'11% di respinti. In totale, i dipendenti Ssn sono promossi all'85% e bocciati al 15 per cento.

Capacità tecnico-scientifiche e organizzative, innovazione, doti di relazione con i colleghi e, quel che più conta, disponibilità verso i pazienti. Questi i criteri

LE PAGELLE

L'86% dei camici bianchi ottiene il massimo dei voti mentre solo il 14% rimarrebbe a secco di premi di produttività

della sperimentazione della valutazione promossa dal ministero dell'Innovazione e condotta da Fiaso (direttori generali di Asl e ospedali), Formez e Agenas (agenzia dei servizi sanitari). Un check su 22 Asl e 4mila operatori per il primo gradino di valutazione: i dirigenti che propongono le pagelle, che passeranno alla seconda ratifica di un organismo di valutatori indipendenti.

Ebbene, qualcuno resterà sorpreso - «soddisfatto» Brunetta, mentre per il Tribunale dei diritti del malato la situazione descritta dai cittadini è diversa - ma al primo test individuale di valutazione del loro agire, i dipendenti del Ssn ne escono a testa alta. Anche se i sindacati contestano il test e la legge stessa (Dlgs 150/2009), che le regioni dovreb-

bero tradurre in linee locali entro fine anno.

Da gennaio si dovrebbe partire a regime: tutto il personale Ssn valutato con tanto di pagelle, che magari finiranno su internet. E chi vince conquista il premio di produttività. Non più a pioggia, è la promessa, ma legato solo ai risultati: metà del montepremi al 25% del personale più meritevole, il 50% restante agli altri promossi. Niente bonus a chi ha voti cattivi in pagella, ma non solo. Stando ai risultati della sperimentazione - contesta tra l'altro il segretario dell'Anao, Costantino Troise - il 21% dei medici con performance elevate finirebbe nella fascia inferiore dei premi. Per non dire del metodo in sé «rigido, grossolano» e «burocratico», lamentano anche Cimo, Cgil e Cisl. La strada maestra? Seguire i criteri di valutazione dei contratti e coinvolgere in pieno i sindacati per stabilire i meccanismi di premialità. Nel segno della «specificità» della professione medica, rivendica la categoria.

Che il "diamante" della speri-

mentazione sia grezzo, non sfugge a nessuno. Ma la sperimentazione costituisce a questo punto un terreno fertile per la prossima tappa della programmazione regionale di un «sistema praticabile», s'è detto sicuro il ministro Brunetta, che ieri ha tralasciato le accuse ai «fannulloni». Convinto, il ministro, «del buon accoglimento della riforma» da parte dei dipendenti pubblici. Come dire: quella è la strada da seguire. Nel segno del lavoro d'equipe che deve caratterizzare sempre di più una sanità pubblica in cui la produttività sarà una parte sempre più importante dei salari, sostiene il presidente dei manager Ssn di Fiaso, Giovanni Monchiero: «Se il lavoro di squadra è l'arma vincente per migliorare qualità ed efficienza, la valutazione di performance individuale, che si somma alla performance organizzativa, non può che arricchirlo e completarlo». Come? Puntando a mettere il salario di produttività al centro del prossimo contratto di lavoro. Che intanto però è bloccato per tre anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prova

1 La legge base

Secondo la "legge Brunetta" (decreto legislativo 150/2009) i premi di produttività andranno per la metà al 25% del personale «più meritevole», l'altra metà al 50% a chi ha performance intermedie. Niente premi agli altri

2 Il primo test

La sperimentazione del sistema di valutazione è stata promossa dal ministero dell'Innovazione e condotta da Fiaso, Formez e Agenas: coinvolte 22 aziende sanitarie pubbliche e valutati oltre 4mila dipendenti del Ssn

3 Risultati buoni

La performance di medici e dirigenti del Ssn ha visto il 46% dei dipendenti in fascia alta con giudizi tra ottimo e molto buono, il 40% con giudizi buoni o più che sufficienti, il 14% "respinto"

4 Infermieri e tecnici

Performance migliori per gli infermieri, i tecnici e gli amministrativi del Ssn: il 45% con i voti più alti, il 44% promosso ma un gradino più in basso, l'11% con voti insufficienti

